



I DATI DEL RAPPORTO ECOMAFIA 2020.

Il “virus” dell’ecomafia non si arresta né conosce crisi. Nel 2019 aumentano i reati contro l’ambiente: sono ben 34.648 quelli accertati, **alla media di 4 ogni ora, con un incremento del +23.1% rispetto al 2018**. In particolare preoccupa il boom degli illeciti nel ciclo del cemento, al primo posto della graduatoria per tipologia di attività ecocriminali, con ben 11.484 (+74,6% rispetto al 2018), che superano nel 2019 quelli contestati nel ciclo di rifiuti che ammontano a 9.527 (+10,9% rispetto al 2018). Da segnalare anche l’impennata dei reati contro la fauna, 8.088, (+10,9% rispetto al 2018) e quelli connessi agli incendi boschivi con 3.916 illeciti (+92,5% rispetto al 2018). La Lombardia, da sola, con 88 ordinanze di custodia cautelare, colleziona più arresti per reati ambientali di Campania, Puglia, Calabria e Sicilia messe insieme, che si fermano a 86. Da capogiro il business potenziale complessivo dell’ecomafia, stimato in **19,9 mld** di euro per il solo 2019, e che **dal 1995 a oggi ha toccato quota 419,2 mld**. A spartirsi la torta, insieme ad imprenditori, funzionari e amministratori pubblici collusi, sono stati **371 clan** attivi in tutte le filiere: dal ciclo del cemento a quello dei rifiuti, dai traffici di animali fino allo sfruttamento delle energie rinnovabili e alla distorsione dell’economia circolare.



MANOVRA, UNIRIMA CHIEDE STOP ALLA TARI E ADEGUAMENTO AL TESTO UNICO AMBIENTALE

Stop alla TARI e adeguamento del sistema di tassazione sui rifiuti alle disposizioni introdotte dal Testo Unico Ambientale con il recepimento della Direttive Europee. È quanto chiede da UNIRIMA, l’Unione Nazionale delle Imprese del Recupero e Riciclo Maceri, con un appello alle forze politiche al fine di non vanificare le importanti novità introdotte con il recepimento del cosiddetto Pacchetto Economia Circolare in materia di detassazione. **“Se non si procede subito alla modifica del sistema di tassazione, si rischia di affossare l’intero sistema dell’Economia Circolare”** dichiara il Presidente di Unirima, Giuliano Tarallo. “Ci sono migliaia di imprese attive nel recupero e nel riciclo dei rifiuti che subiscono ancora gli effetti della obsoleta TARI, ancora slegata dal servizio erogato, e chiedono il suo superamento in favore delle nuove disposizioni tariffarie e della detassazione completa delle attività economiche che affidano la gestione dei rifiuti al mercato. Se davvero si crede nella Green Economy, prima di iniziare a discutere sulle modalità di gestione dei fondi del Recovery Fund e di come investire decine di miliardi nei prossimi anni, è opportuno intervenire sui problemi immediati dell’imprese apportando dei benefici concreti al comparto dell’Economia Circolare”.



Centro Raccolta Cento Materie

*Vi augura Buone Feste
e Felice Anno Nuovo*